



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
 www.villantria.it
 con San Giovanni Battista
 in Magione e Castelvioto,
 San Michele Arcangelo in Agello,
 San Feliciano, San Savino

23
 LUGLIO
 2017
 16^A DEL
 TEMPO
 ORDINARIO
 - A -

ACCOGLIENZA, ASCOLTO E NESSUNA PAURA

Durante l'Eucaristia Bassetti consegna tre verbi all'Azione cattolica: **seminare; accogliere; ascoltare.**

Ricorda che **il seminatore** prima di tutto «esce»: da se stesso «per andare incontro all'altro». Perché

«il cristianesimo non è una religione incentrata sul dovere, ma è una fede fondata sull'amore proveniente da Dio».

Poi «semina» e «non si scandalizza di cosa si trova davanti». In pratica **«entra potenzialmente in ogni luogo, in ogni situazione di peccato, senza imposizioni ma cercando di tessere relazioni con tutti».**



A Spello: 1° incontro del presidente della Cei con la presidenza nazionale di Ac.

Quindi il richiamo all'**accoglienza**. «È un autentico termometro della nostra fede». E «mostra al mondo se noi dichiariamo di amare Dio e il nostro prossimo solo con la bocca oppure anche con le opere e con il cuore».

Infine l'importanza di avere **«orecchie»** che «sanno riconoscere le parole buone da quelle sconvenienti» e che «fanno da diga alle tante parole di zizzania». «Gesù invita continuamente i suoi discepoli ad ascoltare» ed esorta i laici a «non farsi dominatori» bensì a essere **«intermediari preziosi».**

(Gambassi in Avvenire)

A proposito di Oratorio!

Le iniziative messe in atto possono essere un bel dono per i nostri ragazzi: € 10 x 24 mesi e Buoni Tesoro Oratorio da acquistare.

È il tempo buono...

Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza; Dio ama chi dona con gioia
 (2^a Cor 9, 6-7)

...per l'offerta!

A margine... si possono fare offerte in busta, anche a mano, come famiglia, meglio se frutto di accordo tra più famiglie.



Nuovo Iban: IT 04 E 03111 38500 00000010139

CC Postale: 1014545022 - Intestato a: Parrocchia di San Valentino

**TEMPO
 ORDINARIO**

accoglienza, ascolto e nessuna paura.....	pag 1
«Io, suo paziente, vi racconto come ha saputo rassicurarmi».....	“ 2
Commento al Vangelo.....	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	“ 4

«lo, suo paziente, vi racconto come ha saputo rassicurarmi»



Un traguardo importante, per tutta la medicina italiana, quello dell'altra notte all'ospedale delle "Molinette" di Torino. Il professor **Mauro Salizzoni** ha effettuato su un paziente di 55 anni, malato di cirrosi epatica, un trapianto di fegato che sulla cartella clinica porta la sigla **nOLT 3000**. Significa: tremila trapianti dal 1990, da quando cioè l'illustre chirurgo ha avviato la Clinica di Trapianto epatico nell'ospedale torinese. Un record, non soltanto italiano, ma europeo.

È il caso anche di dire che l'allievo batte i maestri, perché Salizzoni – lungimiranti le aziende universitarie che lo permisero – andò a **perfezionarsi** in Belgio dal 1986 al 1989, con altri assistenti e infermieri, all'Università Cattolica di Lovanio, presso la Clinica Saint Luc diretta dal professor Otte.

Tremila trapianti in ventisette anni rappresentano un numero impressionante, se si considera che l'intervento non è tra i più semplici, ma stanno anche a significare **l'abnegazione, il sacrificio e la disponibilità** di un medico che in pratica ha vissuto 27 anni della sua vita pronto a correre in sala operatoria, indossare il camice e i guanti, per salvare la vita a una persona.

Tremila trapianti però danno l'idea rassicurante, in chi è costretto a subirlo, che questo intervento sia una «cura normale». Non di routine, ma quasi.

Ho avuto modo di incontrare il professor Salizzoni a metà o quasi di questa pista lunga tremila trapianti. Sulla mia cartella clinica, quando Salizzoni sostituì il mio fegato malandato, hanno poi messo la sigla nOLT 1145. Avveniva nel 2004. Lo vidi la prima volta nel suo studio. **Era la mia ultima speranza**. Come è stato per questi anni la speranza per altri tremila pazienti.

Ero terrorizzato all'idea di sottopormi a questo intervento, pur sapendo che alle "Molinette" il rischio di mortalità in sala operatoria è tra i più bassi in Italia. Lo 0,3 per cento. Cioè niente. Quasi più rischiosa un'appendicectomia!

Non mi tranquillizzarono però le statistiche, quanto **il modo di porsi** di questo chirurgo, quando analizzò il mio caso e decise di inserirmi nella lista d'attesa delle "Molinette".

Leggeva assorto le carte che gli avevo portato. Un silenzio assoluto. Io e mia moglie ci guardavamo. Salizzoni prese la lastra di una tac e la poggiò sul pannello luminoso per interpretarla meglio. Si girò verso l'infermiera che era nella stanza e le chiese brusco: *«In quante posizioni si può leggere una tac?»* *«Quattro!»*, rispose lei, sottolineando l'ovvietà della cosa. In quella mia tac erano indicati due tumori al fegato e non è che avessi tanta voglia d'indovinelli, tuttavia senza pensarci risposi *«Otto!»*. Mi diede ragione: *«Bravo! Ha ragione lui!»*

Neppure Salizzoni aveva voglia di indovinelli. Stava facendo semplicemente una cosa importantissima e difficilissima. **Mi stava rassicurando.** Cominciava a dirmi che il trapianto era già una tecnica operatoria che non doveva spaventare più come una volta. Fino a quella mattina, come tanti di noi, avevo un concetto della medicina antiquato e sbagliato. Medicina significava per me cura farmacologica: pillole, iniezioni e così via. O anche una chirurgia che si limitasse a eliminare o a riparare un determinato organo. Ma il trapianto, poi!

Guardava le lastre della tac e diceva qualcosa sottovoce, poi più distintamente aggiunse quasi a se stesso: *«Ma sì, facciamo un piccolo trapianto e risolviamo il problema!»*

Ammutolii. Guardai mia moglie. Lei fissò me. Interrogai con gli occhi l'infermiere che con un gesto sembrò volesse dirmi: **«È fatto così!»**

Si fosse trattato di cavarmi un dente, non sarebbe stato così tranquillizzante e confortante. Mi aveva detto che il trapianto era ed è una cura come tante. Che non è un mostro. Che è anzi l'inizio di una nuova vita. Lui ha fatto rivivere tremila persone. Chissà quanti di loro hanno detto che ci sono otto modi per leggere una tac.

*Giovanni Ruggiero in Avvenire
martedì 18 luglio 2017*

Lasciate che la zizzania e il grano crescano insieme (Mt 13,30)

“Ci governi con molta indulgenza”, “e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento” (Sap 12,18-19). Dio dà a tutti, buoni e cattivi, la **possibilità di crescere.** Interverrà solo alla fine. Gesù illustra questa logica divina con la parabola del buon grano e della zizzania.

Mentre noi vorremmo vedere il male subito estirpato, Dio lo lascia crescere assieme al bene. **Dio non ha fretta, sa attendere, sa rispettare i tempi della crescita.** Non è debolezza, ma pazienza che salva: a tutti offre la possibilità di convertirsi. Infatti, oltre ad essere difficile distinguere il male dal bene, queste realtà si annidano nell'intimo di ognuno. Non possiamo quindi essere precipitosi, fare delle **discriminazioni** premature, **catalogare** gli altri in buoni e cattivi. È compito riservato solo a Dio e che egli realizzerà a tempo opportuno.

Il corso della storia non è segnato solo dalla presenza della grazia di Dio, ma anche dalle potenze del male. La loro presenza non deve scandalizzare, come non deve spaventare l'attuale irrilevanza del bene. Si tratta di avere pazienza e fiducia, imitando l'atteggiamento divino. Prendiamo coscienza della presenza del male nel mondo, nella Chiesa e nell'intimo di ognuno: è una realtà innegabile. Ma come Dio, siamo pazienti e comprensivi: **Dio non stronca, non condanna, ma stimola alla conversione.** Nessuno va eliminato, ma sempre più portato al bene. Un'opera certamente difficile, ma se contiamo sulla Spirito Santo allora ci è possibile.

Facciamo **crescere il bene in noi e attorno a noi** e diminuirà lo spazio per la zizzania, per il male. Ricordiamoci di essere e **sale e lievito e luce.** Come Gesù. Testimoniamo la forza operante della parola **amando il prossimo coi fatti:** questo è il superamento del male.

Mercoledì ore 21.15

in Parrocchia a Villa

"INCONTRO DI FAMIGLIA"

- ◆ *Riflessione breve sulla Parola di Dio.*
- ◆ *Imparare a leggere i "segni dei tempi", il tempo che si vive*
- ◆ *Comunione di esperienze in particolare della Parola vissuta*
- ◆ *Comunicare per crescere nel rapporto fraterno*
- ◆ *Domande*

SABATO 22/07/2017

S. MARIA MADDALENA

ore 18,30 - VILLA: per il Popolo

DOMENICA 23/07/2017

16^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10,00 - SOCCORSO: Umberto Moroni e def. Fam.

ore 11,15 - VILLA: per il Popolo

LUNEDÌ 24/07/2017

ore 19.00 - VILLA: Per il Popolo

MARTEDÌ 25/07/2017: S. GIACOMO, APOSTOLO F - R

ore 19.00 - VILLA: Per il Popolo

MERCOLEDÌ 26/07/2017: SANTI GIOACCHINO E ANNA M - B

18.30 - S. MESSA c/o Az. Pucciarella
segue piccolo rinfresco

Segue in parrocchia: **Incontro di Famiglia**

GIOVEDÌ 27/07/2017

ore 19.00 - SOCCORSO: Zefferino e Giuseppa Corbucci.

VENERDÌ 28/07/2017

ore 19.00 - SOCCORSO: Def. Fam. Neri, Bocchetta e Nilo.

SABATO 29/07/2017

SANTA MARTA

ore 18,30 - VILLA: Alfredo Alunno Ricci

DOMENICA 30/07/2017

17^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10,00 - SOCCORSO: Giuseppe e Gina Gradassi.

ore 11,15 - VILLA: per il Popolo

PASQUONI DON IDILIO, parroco solidale

RECAPITO Via della Repubblica, 2 - VILLA - 06063 MAGIONE (PG) 075.8409366 / 338.4305211- email:

Pers: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

Parr: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it

Sito Web: www.villantria.it

Villa/Iban: **IT 04 E 03111 38500 00000010139**